

Conversione in legge del decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181

“Disposizioni urgenti per la sicurezza energetica, la promozione delle fonti rinnovabili, il sostegno alle imprese energivore e in materia di ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi alluvionali”

Audizione del 21 dicembre

Per quanto riguarda le misure che l'art. 18 del DL dedica al tema della ricostruzione nei territori colpiti da calamità naturali e, in particolare, agli ultimi eventi alluvionali verificatisi in Toscana a partire dallo scorso 2 novembre, si formulano le seguenti considerazioni e richieste.

Al riguardo, segnaliamo anzitutto che, rispetto ad analoghi precedenti che hanno interessato altre aree del Paese, per l'alluvione toscano è mancata un'azione organica di sostegno alle imprese colpite, che tenesse conto, peraltro, dell'alta densità produttiva dei territori interessati, così come sono mancate incisive misure di rinvio di versamenti e adempimenti.

Infatti, le misure messe in campo finora sono state adottate in modo frammentato e risultano comunque parziali. Peraltro, gli effetti di questi interventi risultano in alcuni casi tardivi rispetto alle esigenze di imprese e cittadini, come nel caso della rimessione in termini per i versamenti e gli adempimenti tributari e contributivi, misura condivisibile nella ratio ma limitata in termini di impatto concreto.

Il nostro auspicio è, dunque, che l'iter di conversione in legge del DL rappresenti l'occasione per completare e rafforzare il quadro di misure a sostegno dei territori alluvionati. Da un lato, traendo spunto anche da precedenti analoghi, è necessario definire uno schema per il ristoro dei danni arrecati agli operatori economici dall'alluvione del 2 novembre e sostenere la liquidità delle imprese, in particolare mediante l'accesso agevolato al Fondo di garanzia per le PMI.

Dall'altro, occorrono misure ritagliate sulle specificità produttive dell'area. In proposito, è necessario prorogare ulteriormente i termini di consegna dei beni strumentali ordinari e 4.0, considerando che gli eventi alluvionali hanno acuito le già note difficoltà connesse al reperimento di materie prime e componenti; analogamente, occorre prorogare il termine per concludere gli investimenti oggetto dei contratti di finanziamento agevolati ai sensi della c.d. nuova Sabatini, a fronte dell'impossibilità per molte imprese di completarli entro i termini previsti.

Infine, l'art. 18 stabilisce che ai territori della regione Toscana di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri del 3 novembre 2023, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 265 del 13 novembre 2023, potranno essere destinate risorse nell'ambito delle disponibilità per le aree di crisi industriale non complessa, nel limite di 50 milioni di euro (comma 4).

Oltre ad auspicare uno stanziamento di risorse più significativo, onde evitare fraintendimenti e penalizzazioni, si chiede che tali risorse siano rese disponibili per interventi effettuati in tutti i territori individuati dalla suddetta delibera e non solo quelli che attualmente rientrano nelle aree di crisi industriale non complessa presenti in Toscana, sensibilmente inferiori come numerosità e dimensione rispetto a quelli interessati dall'evento alluvionale del 2 novembre.